

di contratti, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione, con i soggetti selezionati, la formazione e l'equipaggiamento dei medesimi, nonché la gestione amministrativa e il coordinamento delle loro attività, al fine di svolgere le azioni di assistenza tecnica alle regioni e alle province autonome previste dal presente comma. ...”.

Il Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 convertito in Legge con modificazioni dalla Legge 2 novembre 2019, n. 128 (recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali) stabilisce che “Fermo restando quanto disposto dall'articolo 19, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e nel rispetto delle procedure stabilite dai regolamenti dell'ANPAL Servizi S.p.A. adottati ai sensi del medesimo articolo 19, comma 2, per far fronte ai nuovi compiti assegnati in seguito all'introduzione del reddito di cittadinanza e della nuova programmazione comunitaria, l'ANPAL Servizi S.p.A. può procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di tutto il personale che ha prestato servizio con contratto a tempo determinato e può, altresì, nel triennio 2019-2021, bandire specifiche procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato per il personale che abbia maturato entro il 1° gennaio 2019 specifiche esperienze professionali presso la stessa ANPAL Servizi S.p.a. e presso Italia Lavoro S.p.a. con contratto di collaborazione.

Fra le situazioni di maggiore interesse si segnala quanto segue:

- a far data dal 9 settembre 2016 si è insediato l'Amministratore Unico che – come previsto dal D.lgs. n. 150/2015 – per l'incarico non riceve compensi: “Art.13”. A far data dalla nomina di cui al comma 12, ANPAL subentra nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro S.p.A. ed il suo presidente ne diviene amministratore unico, senza diritto a compensi, con contestuale decadenza del consiglio di amministrazione di Italia Lavoro S.p.A.;

- con effetto dal 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro (ora ANPAL Servizi) di operare in regime di *in house providing*;

- a luglio 2017 il medesimo statuto è stato adeguato alle citate disposizioni legislative contenute nel D.lgs. 150/2015, concernenti al trasferimento della titolarità delle azioni in capo all'ANPAL;

- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008, il Ministero del lavoro, facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007, ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero esercita il “controllo analogo” e sono stati individuati gli atti

di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. L'attività sociale si svolge in sintonia con le direttive ministeriali finalizzate a programmare le azioni da svolgere secondo i compiti istituzionali della Società;

- in esito a quanto disposto dall'articolo 15 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, la Società provvede all'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati relativi ai budget e ai bilanci d'esercizio, secondo le istruzioni, gli schemi e le modalità operative indicate dalla Ragioneria medesima, con la quale vengono tenuti altresì opportuni contatti;

- la Società è interessata dalla normativa recata dal Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, concernente disposizioni in materia di adeguamenti e armonizzazione dei sistemi contabili, nonché dal decreto MEF del 27/03/2013 nella parte relativa alle disposizioni che riguardano le società ed enti con bilancio civilistico;

- la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di 14 milioni di euro e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella legge 2 gennaio 2009, n.2 (art.19, comma 16), ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di 13 milioni di euro. Con le Leggi 191/2009 e 183/2011 il finanziamento nello stesso importo di 13 milioni di euro è stato confermato anche per gli anni 2010, 2011 e 2012. Per l'anno 2012, peraltro, tale importo, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del D.L. n. 95/2012 convertito nella L. n.135/2012, relativo al contenimento dei consumi intermedi, è stato ridotto del 5%. Con l'art. 1, comma 405 della legge 24/12/2012 n. 228 il contributo concesso a Italia Lavoro S.p.A. è stato prorogato nell'anno 2013 nella misura del 90% (11,7 milioni di euro) rispetto al finanziamento assegnato nel 2012 (13 milioni di euro). Inoltre, per il 2013, ai sensi del citato art. 8, comma 3 del D.L. n. 95/2012, il contributo è stato ulteriormente ridotto di 493.000,00 euro, pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. A tale riduzione, per l'anno 2014, si aggiunge l'ulteriore riduzione di € 246.587,99 – pari al 5% della spesa per consumi intermedi del 2010. Conseguentemente il contributo di 13 milioni assegnato per il 2014 a Italia Lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 17, del D.L. 126/2013, è stato ridotto a € 12.260.000,00. Per l'anno 2015 il contributo assegnato è pari a € 12.000.000 e il limite massimo, al netto delle riduzioni di spesa ex D.L. 95/2012 e D.L. 66/2014 citate in precedenza, è fissato a € 11.134.428. L'importo indicato in bilancio a copertura degli



oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura è pari a € 9.468.266. Per il 2016 il contributo assegnato è pari a € 12.000.000. L'importo indicato in bilancio a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura è pari a € 11.260.000.

Il contributo agli oneri di funzionamento e ai costi generali di struttura assegnato ad Anpal Servizi per il 2017 e il 2018 dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 è pari a € 10.000.000. L'importo indicato in bilancio per l'esercizio 2018 a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura è pari a € 9.222.075,65 per effetto delle richiamate misure di contenimento della spesa pubblica.

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione, il contributo istituzionale assegnato ad Anpal Servizi per il 2019 dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, pari a € 10.000.000, è finalizzato alla copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura non direttamente imputabili ai progetti in corso e ai programmi d'azione. L'importo indicato in bilancio per l'esercizio 2019 è pari a € 8.427.000 anche per effetto delle richiamate misure di contenimento della spesa pubblica.

Il contributo per le ulteriori spese di personale di Anpal Servizi ex DL 101/2019 per il 2019 così come previsto nella Legge di previsione del Bilancio dello Stato per l'anno 2020, 2021 e 2022, pari a 1 milione di euro non è stato utilizzato. Il contributo messo a disposizione sarebbe andato a detrarre i costi delle risorse oggetto di contrattualizzazione, mentre i costi rimanenti, come di consueto, sarebbero stati rendicontati a valere sui progetti realizzati da ANPAL Servizi o sugli altri finanziamenti disponibili.

Con l'istituzione dell'ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - (disposta dal D.Lgs. n. 150 del 2015) e il trasferimento a questa della intera partecipazione azionaria di Italia Lavoro disposto dalla medesima norma, la Società, in quanto Amministrazione inserita nell'elenco Istat, si deve considerare sottoposta al medesimo regime di contenimento dei costi, senza alcuna alterazione del quadro delle misure.

Il Legislatore ha ritenuto Anpal Servizi destinataria di numerose misure di contenimento che si sono stratificate nel corso degli ultimi anni, sia in quanto società o amministrazione inserita nell'elenco Istat ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 della L. 196 del 2009, sia in quanto società partecipata da Amministrazione dello Stato indistintamente.

Nella tabella riportata nella relazione sulla gestione sono riepilogate le principali misure di contenimento, con indicazione del limite di spesa e degli importi sostenuti nell'esercizio 2019.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019, l'Amministratore Unico ha convocato gli incontri periodici con il Collegio Sindacale e il Magistrato della Corte dei Conti durante i quali lo stesso Amministratore Unico e il Direttore Generale comunicano i principali atti o determinazioni assunte in merito ai fatti gestionali di rilievo. Inoltre, sono state acquisite dal Collegio, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni determinate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si segnala – infine - che con determinazione del 25 maggio 2020, n. 42, la sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti ha approvato la relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANPAL Servizi Spa relativa all'esercizio 2018.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

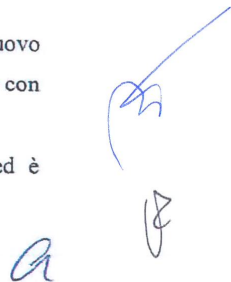
Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale, tramite l'esame diretto dei documenti aziendali, con particolare riferimento alle procedure amministrative che vengono di volta in volta licenziate dai competenti Organi della Società.

In ordine alle procedure seguite dalla Società si evidenzia la specificità delle attività poste in essere da ANPAL Servizi che consistono, come è noto, essenzialmente nella realizzazione di progetti commissionati e finanziati da ANPAL e dal Ministero del Lavoro. Per la descrizione di tali progetti si rinvia alla Relazione sulla gestione al 31/12/2019, che diffusamente ne riporta i contenuti.

Nel 2019, con la deliberazione n. 9 del 14 giugno 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ANPAL il nuovo modello organizzativo di ANPAL Servizi.

Nel mese di agosto 2019, l'organo amministrativo della Società ha adottato il nuovo assetto organizzativo, con le Determinazioni n. 35 e n. 36 dell'Amministratore Unico e con le disposizioni di servizio n. 1 e 2 del 2019.

Il nuovo assetto organizzativo prevede la figura del Direttore Generale ed è articolato in 4 Direzioni:

Handwritten signature and initials in blue ink, located in the bottom right corner of the page.

1. Direzione Territori;
2. Direzione Progetti;
3. Direzione Funzioni Aziendali;
4. Direzione Studi e Ricerche.

Al riguardo, si segnala che il Collegio sindacale, nel corso dell'incontro in cui è stato presentato agli organi collegiali detto nuovo assetto, si è riservato di valutare nel corso del corrente esercizio 2020 l'adeguatezza dello stesso.

In relazione alla funzione di *Internal Audit*, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una migliore valutazione dello svolgimento dell'attività societaria.

Il Collegio ha inoltre vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 231/2001 nella parte relativa alla previsione di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della Società. Il modello viene monitorato dall'Organismo di vigilanza, che è stato rinnovato nella sua composizione per un triennio a marzo 2018.

Si dà altresì atto che la Società, in data 20 febbraio 2015, ai sensi della Legge 190/2015, ha provveduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza aziendale (RPCT). Tale nomina è stata confermata, con Determinazione n. n. 4 del 5 ottobre 2016, fino al 31 dicembre 2019.

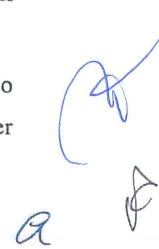
Con determinazione dell'Amministratore Unico n. 32 del 27 maggio 2019 è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021, pubblicata sul sito aziendale, e la relativa Relazione annuale 2019.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della revisione legale.

Ai sensi dell'art. 2409 septies del c.c. è avvenuto un incontro, in data 18 maggio 2020, con i rappresentanti della società di revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A. per il consueto scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.



In tale sede, come riportato nel relativo verbale del Collegio sindacale, la stessa BDO ha segnalato le seguenti problematiche riportate, peraltro, nella nota integrativa.

In primo luogo, ha riferito della natura e della consistenza degli accantonamenti operati dalla Società con riferimento ai rischi derivanti dal contenzioso. Al riguardo, ha evidenziato che – ad un primo riscontro – gli accantonamenti appaiono congrui e sufficienti.

In secondo luogo, nel corso della riunione del 18 maggio 2020, la BDO ha comunicato che erano in corso le verifiche a campione sui costi sostenuti dalla Società e che se avesse riscontrato anomalie le avrebbe segnalate prontamente al collegio.

In terzo luogo, ha rappresentato le problematiche derivanti dalla difficoltà di esigibilità di alcuni crediti societari.

In particolare, si tratta dei seguenti progetti o problematiche:

Attribuzione ai progetti delle imposte di periodo

Come evidenziato nella nota integrativa, il valore della produzione della Società è sostanzialmente rappresentato dai costi sostenuti per i progetti, se ed in quanto rendicontabili. Con questa impostazione vengono imputati a valore della produzione tutti i costi sostenuti con certezza nel periodo di riferimento.

Fino allo scorso esercizio le imposte riferibili a ciascun progetto venivano considerate come costo del progetto stesso in funzione del loro effettivo pagamento; conseguentemente le imposte di competenza dell'anno venivano imputate al progetto di riferimento nell'anno successivo.

Una più approfondita considerazione del tema ci ha condotto ad affermare che la ragionevole certezza dell'esistenza di imponibili positivi (e dunque di imposte da liquidare) prescinde dall'effettiva liquidazione e matura per effetto stesso del sostenimento di costi indeducibili, in particolare ai fini IRAP.

Per questo, a partire dal 2019, le imposte di competenza del periodo sono imputate ai singoli progetti e saranno rendicontate a valere sul medesimo periodo.

Il 2019 ovviamente risente ancora della impostazione precedente ed accoglie dunque, nel valore dei progetti, anche le imposte di competenza 2018 per € 1.162 mila, oltre a quelle del 2019 per € 1.125 mila; la mutata impostazione, al netto dell'impatto fiscale, determina un'incidenza sul risultato di periodo e sul patrimonio netto, quantificabile in € 803 mila.

Il collegio prende atto di tale nuova impostazione.



Progetto Assap

Su tale vicenda, ampiamente descritta nei bilanci degli esercizi precedenti, a partire dal 2013, si rinvia sostanzialmente a quanto riportato in nota integrativa.

La novità che appare rilevante evidenziare è che con sentenza n. 462/2020 pubbl. il 17/01/2020 RG n. 34750/2017 il Tribunale di Roma Sezione Lavoro 4^a, in primo grado, ha accertato e dichiarato la responsabilità di un ex dirigente di Anpal Servizi SpA “per i danni causati in ragione dell’inadempimento degli obblighi assunti dal medesimo in qualità di Responsabile del Progetto “Assap “e ha condannato la Compagnia di assicurazioni, in virtù di una polizza assicurativa, “a risarcire ad ANPAL SERVIZI S.p.A. il danno cagionato nella misura di Euro 3.902.741,63”, oltre al pagamento delle spese di giudizio. In base ad un accordo successivo in data 9 aprile 2020 la Zurich ha versato il 50% dell’importo dovuto, rinviando il saldo a data successiva alla prima udienza di discussione in appello (fissata per gennaio 2022).

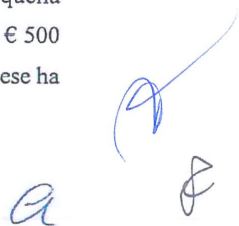
Tenuto conto del fatto che per la sentenza emessa nel gennaio 2020 è stato già presentato appello, in osservanza del principio di prudenza di cui all’art 2423-bis del codice civile, con il quale il legislatore ha stabilito che si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell’esercizio, il bilancio 2019 non recepisce gli importi riconosciuti in primo grado. Essi saranno riflessi nel bilancio 2020, opportunamente bilanciati dalla considerazione della possibilità di dover restituire le somme.

In proposito il dott. Carlini di BDO Italia S.p.A., nel corso della riunione del 18 maggio u.s., ha rappresentato che la società di revisione ritiene prudenziale non procedere alla registrazione del suddetto importo quale ricavo. Il Collegio condivide tale posizione prudenziale.

Progetti Programmazione 2007 – 2013 – Notifiche di Decisione Definitiva

Come riportato nella nota integrativa, nei bilanci 2016, 2017 e 2018, ai quali si rinvia, si è data notizia delle decurtazioni operate sui progetti relativi alla programmazione 2007-2013 che, al netto delle questioni già definite, ammontano ad € 1,7 milioni.

Per queste decurtazioni l’Anpal, con nota prot. n. 5019 del 31.03.2017, si era impegnata ad effettuare ulteriori approfondimenti al fine di imputare tali spese sul Fondo di Rotazione; nel corso del 2019 si è avuto un primo positivo riscontro quando, con nota prot. 4415 del 10.4.2019, l’ANPAL ha comunicato gli esiti delle verifiche svolte fino a quella data, evidenziando in particolare che, a fronte del riesame condotto su spese pari ad € 500 mila, sono state riammesse € 491 mila, con un decurtato di € 9 mila. Per le restanti spese ha richiesto il dettaglio delle motivazioni che giustificano la richiesta di riesame.



È proseguita quindi l'analisi di dettaglio necessaria e con nota Prot. 2430 del 27/04/2020 sono state inviate ad Anpal le motivazioni per la riammissione di una seconda tranche di tagli pari ad € 630 mila.

Nel frattempo si stanno portando avanti le verifiche per la richiesta di riammissione del residuo da analizzare per circa 1 milione di euro.

Nella nota integrativa viene infine evidenziato che allo stato eventuali decurtazioni possono ritenersi solo possibili; non rilevandosi quindi gli estremi per la costituzione di un fondo rischi.

In proposito il collegio, nel raccomandare un attento monitoraggio della situazione, al momento prende atto di quanto rappresentato e chiede, comunque, alla Società di essere informato tempestivamente su eventuali novità che dovessero intervenire nel prossimo futuro.

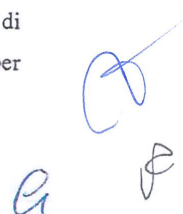
Mutamento dei Fondi di Finanziamento dei Progetti

Come riportato nella nota integrativa, a partire dal bilancio 2015 alcuni progetti hanno subito, in tutto o in parte, un mutamento dei fondi di finanziamento, rendendo così necessaria l'emanazione di nuovi decreti.

Si descrivono di seguito le questioni, ancora, in attesa di risoluzione:

- a) Welfare to Work 2012 – 2014 - Obiettivo 2: finanziato originariamente sul Fondo di Rotazione (€ 9,1 milioni), è stato disimpegnato e impegnato sul Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013. Per una serie di problematiche tecniche legate alla ripartizione delle spese tra gli Assi della programmazione non è stato possibile caricare i tracciati già predisposti su SIGMA e, pertanto, le spese non sono state certificate da ANPAL
- b) Alcuni Progetti della Programmazione 2014-2020: gestiti per tutta la loro durata a valere sui fondi PON SPAO FSE, con DD 376/II/2016 del 21/11/2016 sono stati fatti confluire in progetti della Programmazione FSE 2007-2013 – ob.1, nella misura dell'80% delle spese sostenute entro il 31/12/2015. La differenza (per un importo pari a € 11,1 milioni) non ricondotta al FSE 2007 – 2013, come previsto nel decreto sopracitato, sarebbe dovuta essere, con separato decreto, disimpegnata sul PON SPAO e contestualmente impegnata sul Fondo di Rotazione.

Per entrambe le questioni la Società è ancora in attesa dei decreti di impegno a copertura delle spese sostenute coerentemente con quanto previsto dai decreti originari di approvazione. A tal proposito sono proseguite le azioni di sollecito rivolte all'ANPAL per l'emanazione dei Decreti necessari.



In relazione al punto b), ANPAL con nota prot. n. 4415 del 10.4.2019 ha comunicato che sta completando l'istruttoria finalizzata alla definizione dell'importo spettante e all'individuazione della relativa fonte di finanziamento.

La questione è stata di nuovo sollevata con nota prot. 1749 del 5/3/2020, unitamente alle altre situazioni sospese. Con nota prot. 4553 del 17/4/2020 Anpal ha comunicato che in merito al punto b) *“ha terminato la verifica dei dati finanziari e sta predisponendo il decreto di impegno a valere sul Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo per le quote residue pari alla differenza tra l'importo effettivamente speso e rendicontato con domande di rimborso e l'importo già erogato.”*

In nota integrativa viene affermato che eventuali circostanze sfavorevoli non possono essere escluse, ma possono ritenersi solo possibili; non si rilevano quindi allo stato gli estremi per la costituzione di un fondo rischi.

Il collegio condivide questa impostazione e raccomandando un attento monitoraggio della situazione, al momento prende atto di quanto rappresentato e chiederà alla Società di essere informati tempestivamente su eventuali novità.

Segnalazione ai sensi dell'art. 52, comma 4 del Codice di Giustizia Contabile

Sul punto si fa rinvio ai fatti esposti in nota integrativa, segnalando che per il presente Collegio, rivestendo le relative vicende natura gestionale, non ha osservazioni in merito alla loro rappresentazione contabile.

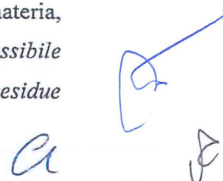
INSAR SpA

Come riportato nella nota integrativa, le vicende della Insar sono state oggetto di ampia informativa nel bilancio dello scorso esercizio, al quale si rinvia.

L'assemblea dei soci del 27 giugno 2019 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società, senza che fosse prima intervenuta l'approvazione del bilancio 2018; allo stato non risulta ancora predisposta nessuna situazione contabile su cui fondare le nostre valutazioni.

Il liquidatore nominato ha infatti rinviato la definizione dei conti per svolgere gli opportuni approfondimenti in merito alla possibilità di utilizzazione del fondo ex L. 236/93 che, originariamente incluso nelle poste di patrimonio netto della società, ha subito nel corso degli anni una serie di evoluzioni, normative ed interpretative, che in ultimo lo hanno visto destinato alla realizzazione di specifici progetti.

In proposito INSAR ha richiesto una specifica consulenza ad un esperto in materia, prof. Di Brina, il quale in un parere reso il 4 maggio 2020, ha affermato che *“è possibile ritenere che il procedimento liquidatorio implichi la possibilità di usare le risorse residue*



del suddetto fondo per completare la regolare e ordinata estinzione della struttura sociale, creata ex lege”, purché si tratti di “*effettive necessità liquidative*”; alla data del 31.12.2017 il fondo residuo ammontava ad € 4.888 mila.

Sulla base del suddetto parere il liquidatore, nelle more della predisposizione di idonee situazioni contabili, con nota prot INV-178 ha comunicato che “*sul presupposto dell'utilizzo dei residui fondi Legge 236/1993 a copertura degli oneri rimasti a carico di IN.SAR. S.p.A., i bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2019 non evidenzieranno perdite*”.

In considerazione di quanto sopra in nota integrativa viene affermato che eventuali perdite successive possono ritenersi solo possibili e che, pertanto, in coerenza con i principi contabili di riferimento, nessuna svalutazione è stata operata.

Su tale questione, il Collegio evidenzia quanto segue:

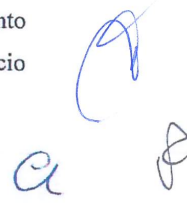
1. per avere la certezza che non ci siano perdite occorre esaminare i bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2019; bilanci che, ad oggi, non risultano essere stati deliberati;
2. prende atto di quanto rappresentato nella nota integrativa e si riserva di valutare la questione quando saranno presentati i bilanci definitivi relativi agli esercizi 2018 e 2019.
3. ribadisce, infine, l'esigenza di procedere tempestivamente con la chiusura della liquidazione di INSAR e chiede di essere informato in corso d'anno sugli sviluppi della vicenda.

Progetto Lazio on the Job

Come riportato nella nota integrativa, la vicenda relativa a questo progetto è stata ampiamente descritta nei bilanci degli esercizi precedenti, ai quali si rinvia.

Con nota prot. 1028451 del 17 dicembre 2019 la Regione Lazio ha comunicato che, a conclusione dell'iter di controllo, l'importo riconosciuto ammonta ad € 9.678 mila a fronte dei € 10.543 mila richiesti, con un decurtato pari ad € 865 mila, riflessi nel presente bilancio attraverso il parziale utilizzo del fondo svalutazione appositamente costituito.

In merito al progetto Lazio on the job, la BDO ha comunicato, nel corso della riunione del 18 maggio, che sta ancora valutando i riflessi nel presente bilancio della comunicazione della Regione Lazio che, a conclusione dell'iter di controllo, ha riconosciuto l'importo di 9.678 mila euro a fronte dei € 10.543 mila richiesti. In particolare la delibera è stata adottata da un Dipartimento della Regione Lazio e non si hanno, al momento rassicurazioni sulla presenza degli importi riconosciuti ad ANPAL Servizi nel bilancio previsionale della medesima Regione.



Il Collegio è d'accordo con l'impostazione prudenziale della società di revisione sulla posta contabile.

Progetto Lavoro e Sviluppo 4

La nota integrativa riporta cronologicamente gli atti relativi a tale Progetto.

Da ultimo richiama la nota prot. 4553 del 17/04/2020, con cui Anpal ha comunicato che tutta la documentazione è stata correttamente inviata al MISE da cui dunque si attende la determina.

Nella medesima nota integrativa si afferma che eventuali circostanze sfavorevoli possano ritenersi solo possibili; non si rilevano quindi allo stato gli estremi per la costituzione di un fondo rischi.

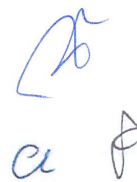
In proposito il Collegio rileva che, da maggio 2019 non sono di fatto avvenute interlocuzioni con i soggetti coinvolti (ANPAL e MISE), come invece era richiesto dal collegio sindacale in sede di esame del bilancio relativo allo scorso esercizio e, pertanto, non ci sono evidenze formali sulla posizione del Mise e sullo stato del credito.

Il Collegio si riserva, perciò, di effettuare in tempi brevi i dovuti accertamenti per verificare l'effettivo stato del credito verso il MISE, ammontante a circa 5,1 milioni di euro e richiama la Società ad un costante monitoraggio della situazione.

6. Osservazioni in merito al bilancio di esercizio.

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 ter e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il bilancio è costituito dai prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione. Inoltre, ai sensi del D.M. 27.3.2013, concernente il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, e della circolare MEF n. 13 del 24.3.2015, sono stati predisposti il Rendiconto finanziario, il Conto consuntivo in termini di cassa, e il Rapporto sui risultati. Tale documentazione è accompagnata dalla relazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dall'attestazione resa dallo stesso dirigente preposto e dagli organi delegati.

I dati di sintesi del conto economico e dello stato patrimoniale vengono riportati nelle seguenti tabelle:



Conto Economico

	2019	2018	Variazione
Valore della produzione	104.280.021	63.739.969	40.540.052
Costi della produzione	(101.229.690)	(62.084.826)	(39.144.864)
Proventi ed oneri finanziari	21.080	3.850	17.230
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	0	0
Imposte	(1.851.447)	(1.563.127)	(288.320)
Risultato di periodo	1.219.964	95.866	1.124.098

Stato Patrimoniale - Attivo

	2019	2018	Variazione
Attivo immobilizzato	7.818.250	7.689.265	128.985
Attivo circolante	253.784.469	225.139.567	28.644.902
Ratei e risconti attivi	474.217	324.874	149.343
	262.076.936	233.153.706	28.923.230

Stato Patrimoniale - Passivo

	2019	2018	Variazione
Patrimonio netto	88.189.494	86.969.530	1.219.964
Fondi per rischi ed oneri	3.655.443	3.472.014	183.429
Fondo trattamento di fine rapporto	2.078.779	2.120.209	(41.430)
Debiti	168.148.520	140.587.227	27.561.294
Ratei e risconti passivi	4.700	4.727	(27)
	262.076.936	233.153.706	28.923.230

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità

alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non si hanno osservazioni da formulare;

2. è stata verificata l'osservanza delle norme di legge concernenti la predisposizione della relazione sulla gestione. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza. Le cause e i fenomeni che hanno determinato il risultato di esercizio sono stati illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, per cui si può esprimere un giudizio di coerenza tra i predetti documenti e il bilancio d'esercizio in riferimento;
5. il Collegio ha proceduto ad analizzare la relazione tra valore e costo della produzione. Nel confronto tra gli esercizi 2019 e 2018 emerge l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione operativa; a ciò va sommato il valore delle attività realizzate senza impatto economico, relative alle somme da destinare a terzi per conto del Ministero e dell'Anpal, che si attestano sul livello dello scorso esercizio pari a 11 milioni di euro. L'incremento è riconducibile all'intervento assegnato ad Anpal Servizi nell'ambito dell'attuazione del "Reddito di Cittadinanza" che, per l'anno 2019, ha contribuito al valore della produzione per 42 milioni di euro.

L'incremento nel valore della produzione operativa è accompagnato da un parallelo incremento dei costi operativi esterni, cui si affianca un incremento dei costi per il personale dipendente; l'effetto complessivo netto si traduce in un lieve miglioramento del margine operativo lordo, che passa da € 2.851 mila a € 3.543 mila;

Il miglioramento del margine operativo lordo si riflette anche sul risultato operativo, che passa da € 1.282 mila a 2.692 mila;

6. con riferimento al forte incremento dei debiti si prende atto che detto aumento è dovuto agli anticipi su quote di contributi per attività gestite per conto terzi; in ogni caso si rinvia per il dettaglio alla nota integrativa;
7. sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per

consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge 112 del 2008, convertito nella Legge 133 del 2008; dall'art. 8, comma 3, del Decreto Legge n. 95/2012, convertito nella Legge 135/2012, in materia di contenimento dei consumi intermedi, nonché dall'art.50, commi 3 e 4, del D.L. n. 66/2014; dall'art. 9 del Decreto Legge 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, in materia di personale;

8. si dà atto che nella nota integrativa al bilancio, come già per i precedenti esercizi, viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D. Lgs.127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato;

9. A seguito di esplicita richiesta da parte del Collegio, il Direttore Generale ha integrato la nota integrativa con un apposito paragrafo relativo alle voci di costo sostenute dalla Società per le attività connesse all'attivazione del Reddito di cittadinanza (RdC) dei navigator, che hanno inciso per 42 milioni di euro nel conto economico. In detta nota il Direttore Generale evidenzia che i dati rilevati sul RdC e sulle attività svolte dai navigator risultano essere estremamente positivi e fino a marzo 2020 le azioni di ANPAL Servizi sono state proficue ed efficaci.

Al riguardo, nella riunione del 18 maggio la BDO ha comunicato che queste attività sono state inserite in una specifica area di controllo e sono in corso le opportune verifiche sulla contabilizzazione dei costi e sull'integrazione dei sistemi Zucchetti e SAP.

Data la rilevanza della materia il Collegio ritiene auspicabile che nei prossimi documenti contabili vengano fornite maggiori informazioni di dettaglio circa l'utilizzo di dette risorse al fine di potere effettuare una disamina dei risultati e degli obiettivi raggiunti con l'attività svolta dai navigator.

10. Circa la questione dei rimborsi delle spese sostenute dall'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, dopo aver rilevato, nel proprio verbale dell'11 settembre 2019, l'assenza di una specifica disposizione contenuta nel DM di nomina, aveva espresso l'avviso che "le eventuali spese per vitto e alloggio, per gli spostamenti tra la sede di lavoro e il luogo di residenza sarebbero da ricondursi in via principale alla nomina a Presidente di Anpal" atteso che il Presidente di ANPAL opera ex lege quale Amministratore unico di ANPAL Servizi S.p.A.".

Pertanto, il Collegio esprime riserve sul fatto che, a differenza di quanto avvenuto nei precedenti esercizi, le medesime spese siano interamente imputate ad ANPAL Servizi per l'esercizio 2019.

Nondimeno, risultano avviate interlocuzioni con l'ANPAL, al fine di fissare un ragionevole criterio di riparto di tali spese; pertanto, il Collegio pur confermando la



propria osservazione secondo cui la questione del rimborso delle spese al Presidente ed Amministratore unico di Anpal si risolve nella semplice individuazione di un criterio di imputazione delle stesse nel bilancio dei due diversi enti, non ritiene che le spese finora rimborsate da Anpal servizi spa possano incidere sulla complessiva regolarità del relativo bilancio di esercizio, in quanto le stesse potranno essere anche successivamente ristrate dall'Anpal, in applicazione del predetto criterio di riparto.

Rendicontazione finanziaria e di cassa

In ottemperanza a quanto previsto dal citato D.M. 27 marzo 2013, il Collegio sindacale ha verificato il rispetto degli adempimenti previsti dalla nuova normativa con riferimento alla relazione sulla gestione e al processo di rendicontazione finanziaria.

Il Collegio riscontra, sulla base della documentazione messa a disposizione dalla società, che sono state realizzate le attività di pertinenza delle funzioni aziendali in materia di rendicontazione finanziaria, nel rispetto dell'art. 5 del D.M. di riferimento e con l'osservanza dei criteri di iscrizione in bilancio e valutazione economica e patrimoniale, secondo i dettati della disciplina civilistica ed i principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC n.10).

Pertanto, il rendiconto finanziario che ne deriva, allegato al bilancio di esercizio, risulta corrispondente alle esigenze di armonizzazione contabile e di raccordo con il sistema di contabilità finanziaria degli Enti ed Organismi pubblici, così come più volte rappresentato dal MEF.

Anche il conto consuntivo di cassa che è accompagnato da una nota illustrativa, è redatto secondo le raccomandazioni prescritte e risulta coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario.

Nella nota illustrativa le spese sono state distinte in Missioni e Programmi riferibili alle attività della società, così evidenziate:

1. Politiche per il lavoro
2. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti
3. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

La sintesi del consuntivo di cassa evidenzia una disponibilità finale al 31.12.2019 di € 36.650.683 ed è coerente con le risultanze del bilancio civilistico che indica la cifra su riportata quale somma tra depositi bancari e postali (€ 36.647.210) e denaro e valori in cassa (€ 3.473).

Il consuntivo di cassa rende il conto delle entrate e delle uscite per l'anno 2019 correttamente e secondo le regole tassonomiche individuate dal decreto Ministeriale del 27 marzo 2013.



Premesso quanto sopra e tenuto conto degli adempimenti previsti per il Collegio dal paragrafo 3.3 della citata circolare MEF n. 13/2015, si attesta l'attuazione da parte di Anpal Servizi Spa di quanto stabilito dal citato DM 27/03/2013. In particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del predetto decreto, il Collegio attesta la coerenza, nelle risultanze, del Rendiconto finanziario con il Consuntivo in termini di cassa.

Rapporto sui risultati

Il Rapporto sui risultati attesi di bilancio costituisce il resoconto mediante il quale la Società illustra i risultati della gestione dell'anno 2018, ²⁰¹⁹ in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale attraverso il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio. *RF*

Tale Rapporto è stato redatto, unitamente agli altri documenti di bilancio, in attuazione del disposto di cui all'art. 16, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, secondo il quale "Le società e gli altri enti ed organismi tenuti al regime di contabilità civilistica predispongono un budget economico".

In particolare, il documento si è attenuto, quanto alle modalità di redazione, alle linee guida generali definite con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Il Rapporto espone il confronto tra le risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti. Nell'articolazione della struttura di missioni e programmi sono stati seguiti i criteri esposti nel documento "Missioni e programmi delle amministrazioni centrali dello Stato - Anno 2018, ²⁰¹⁹ Ed. gennaio 2018", della Ragioneria Generale dello Stato. Il Rapporto sui risultati fornisce indicazioni generali sui programmi attivati dalla Società, gli obiettivi e i principali indicatori di riferimento; inoltre, contiene, per singolo programma di spesa, il confronto tra i risultati previsti nel piano degli indicatori 2018 - 2020 e quelli raggiunti. La disamina del Rapporto evidenzia che la Società ha perseguito obiettivi strategici diretti "alla risoluzione delle problematiche strutturali del mercato del lavoro italiano". *RF* *2019-2021* *RF*

In particolare, l'azione societaria si è manifestata in azioni finalizzate a fronteggiare le seguenti problematiche: "la difficile transizione dei giovani nel mercato del lavoro, il basso livello di partecipazione e occupazione femminile, la sotto-occupazione dei lavoratori con bassa qualifica, la persistenza di marcati divari territoriali nell'erogazione dei servizi, il reinserimento occupazionale dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro".

Per ciascuno obiettivo è stata redatta una scheda sintetica, recante gli "indicatori di risultato", che consente di valutare se, ed in quale misura, gli obiettivi fissati in sede di programmazione siano stati raggiunti. *RF* *A* *RF*